

DAL COMPRENSORIO

## 25 Aprile e 1° Maggio: i nostri valori

Segreteria Spi Cgil Ticino Olona

**D**ue date indissolubilmente legate. Vicine nel calendario e nei valori che incarnano. Il **25 Aprile e il 1 Maggio parlano di democrazia e di lavoro, di traguardi e di lotta di civiltà, di libertà e di dignità, di giustizia sociale.** La Festa della Liberazione e la Festa del Lavoro invitano, ogni anno, a non dimenticare, a mantenere viva la memoria, a tramandare alle giovani generazioni eventi e vite che costituiscono la storia di un Paese.

“Se siamo una Repubblica democratica dobbiamo ringraziare i nostri padri, le nostre madri, i nostri nonni e le nostre nonne che hanno combattuto, e alla fine sconfitto, il fascismo e il nazismo”, spiega Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, che continua “il fascismo oggi è un sistema istituzionale autoritario, ma anche un sistema di idee che rovescia la democrazia perché non concepisce la partecipazione del popolo, il diritto delle persone di dire quello che pensano, perché alla fine tutti devono dire quello che pensa il capo”. In questo senso, “c’è una violenza anche politica, una violenza che porta a discriminare le persone per la razza, il sesso, la religione”. Per Landini “essere antifascisti oggi vuol dire non avere paura dell’altro, essere inclusivi, far partecipare le persone, battersi per i diritti e le libertà nel lavoro, non essere individualisti ma essere solidali e in grado di favorire un altro modello sociale e di sviluppo. E questo significa non essere indifferenti, ma prendere parte ad una cultura della partecipazione, del riconoscimento dei diritti dell’altra persona, in un’idea di fratellanza e di solidarietà”.

E al centro di una rinnovata azione politica, sociale, culturale deve essere messo il lavoro, come ci ricorda ogni anno il 1 maggio. Lo Spi Cgil, nella sua consolidata storia di sindacato generale confederale, di lotta e di memoria, ha la consapevolezza che senza lavoro non c’è futuro e senza diritti non c’è uguaglianza. Per costruire il futuro dell’Italia l’unica via è il lavoro. Un lavoro carico di diritti e dignità, al tempo stesso cura per il Paese e medicina per l’economia. Un lavoro da svolgere in luoghi salubri e rispettosi della salute, come strumento capace di mettere in sicurezza, a maggior ragione nella fase difficile che stiamo vivendo, in cui c’è bisogno di ripartire nel segno dell’unità, della responsabilità e della coesione sociale. Il lavoro è stato messo a dura prova dalla pandemia, tra lockdown, smartworking, disoc-

*Continua a pagina 7*

## PNRR nostra ultima chance

Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più **giustizia sociale**, il Piano nazionale di ripresa e resilienza è la nostra ultima occasione. **Riforma del fisco e della pubblica amministrazione** sono due tasselli fondamentali. Bisogna accompagnare la sua realizzazione garantendo il **coinvolgimento** e la **condivisione** reale alle scelte delle parti sociali.

ZANOLLA *A pagina 3*

**FRA MEMORIA  
STORICA  
E ROMANZO**

*A pagina 2*

**MODELLO  
OBIS/M 2021:  
COME  
CAMBIA**

*A pagina 5*

**NON SOLO  
SANITÀ  
MA ANCHE  
SOCIALE**

*A pagina 6*

**COS’È  
LA COESIONE  
SOCIALE?**

*A pagina 8*

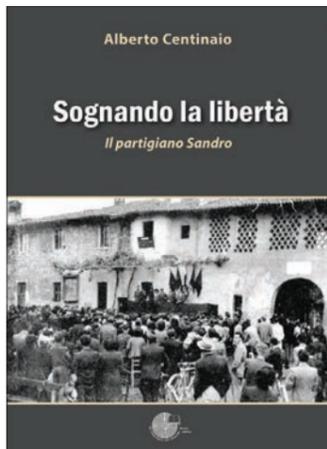
# Sognando la libertà

## La storia del partigiano Sandro

Segreteria Spi Cgil  
Ticino Olona

“**S**amuele non si merita che l'oblio del tempo scenda su di lui, la sua testimonianza deve essere trasmessa alle giovani generazioni, perché non scordino quante sofferenze molti uomini e donne di allora hanno patito per ridare la libertà al nostro popolo oppresso dalla dittatura. Questo racconto è dedicato a tutti i dimenticati che hanno combattuto per la libertà del nostro Paese durante il periodo della dittatura fascista e dell'occupazione nazista”.

Il valore della memoria e l'importanza di non dimenticare sono il motore che hanno spinto **Alberto Centinaio**, grande appassionato di storia locale ed ex sindaco di Legnano, a scrivere **Sognando la libertà. Il partigiano Sandro**, omaggio a Samuele Turconi, una delle figure più luminose e coraggiose della Resistenza



legnanese, noto con il nome di battaglia Sandro.

Edito da La Memoria del Mondo di Magenta, l'opera si apre con la prefazione dello storico Giorgio Vecchio: “Di Samuele Turconi si sapevano già parecchie cose”, ma questo libro, in una forma letteraria romanzata “offre qualcosa di più al lettore, perché mette in ordine tutti gli episodi, li arricchisce di particolari inediti”, dei sentimenti, dei sogni e delle

aspirazioni di quei giovani, che dopo il 1943 decisero di diventare partigiani.

Qui sta la novità del lavoro di Centinaio, che racconta: “Ho conosciuto Samuele Turconi molto tempo addietro, ma non aveva molta voglia di ritornare a quegli anni, a quei fatti per lui tanto dolorosi, finché un giorno decise di aprirsi, di passare il testimone. E allora - continua - Samuele mi raccontò tutta la sua esperienza di combattente per la libertà. Cominciò a fidarsi, registrai per ore e ore i suoi ricordi, con l'intento di ricostruire la sua storia e insieme quella di un'epoca e al termine delle interviste mi disse ‘Ho combattuto per ridare la libertà al nostro popolo. Non ho mai chiesto nulla in cambio e sono felice di averlo fatto, anche se il prezzo è stato alto’. Con questo libro, arrivato dopo il lavoro, l'esperienza di primo cittadino, e il Covid, desidero condividere una vita che ha tanto da insegnare e che per

questo ho il progetto di portare nelle scuole”.

L'opera si divide in dieci capitoli che vanno dai primi anni alla Cascina Mazzafame, dove nel 1923 era nato Turconi, alla chiamata alle armi, alla presa di coscienza delle ingiustizie generate dalla dittatura e alla lotta partigiana. La cattura, le torture, la condanna a morte, l'uscita da San Vittore vissuta dallo stesso Samuele con incredulità, fino al ritorno a Legnano e alla partecipazio-



ne agli ultimi combattimenti. Poi il ritorno a una vita normale per quanto inevitabilmente segnata dalle ferite del corpo e dell'anima.

Sulla sfondo una Legnano che non c'è più: una città da una parte fatta di stalle, cascine e boschi, dall'altra di schiere di tute blu segno di un inarrestabile progresso industriale che stava sconvolgendo vite e famiglie. Una Legnano che resiste e una Legnano fascista, dove gli ideali si mischiano con l'opportunismo di provincia, ma dove tutto concorre a raccontare un frammento di storia che, ribadisce Giorgio Vecchio non deve essere dimenticato: “È bene non dimenticare mai questo caleidoscopio di volti e di cuori: è la complessità di ogni società e quindi anche della nostra. Pretendere di rinchiudere tutti entro caselle pressate è un abbaglio colossale”.

Il libro è in vendita nelle librerie e online. Per info: edizioni@memoradeldomondo.it.

# La guerra, l'amore, il coraggio

## Rosa Romano presenta il suo nuovo libro

Segreteria Spi Cgil  
Ticino Olona

Un romanzo, in cui le donne sanno resistere e ricominciare. **Quando l'amore sfidò la sorte e la ragione - estate '43**, edito da Solfanelli, è l'ultimo impegno di Rosa Romano Bettini dirigente di Auser Lombardia, che nella sua vita alterna la passione per la scrittura, a quella per il lavoro, il volontariato a tempo pieno, i figli e i nipoti. Un libro affascinante e coinvolgente, in cui fatti storici dettagliati si mescolano a vite che sognano, sperano e vivono tra i mille interrogativi che la guerra pone loro. Ce ne parla la stessa autrice.

**Rosa, ci potresti trattergiare i contenuti dell'opera?**

Con piacere! Racconta le vicissitudini di un gruppo di donne e uomini durante l'estate del '43. Protagonisti Annetta, il marito Antonio, fascista impegnato al fronte, Luisin, amore dell'adolescenza che combatte il regime e lotta per la libertà, e poi Ernestina, Pin, Gigliola, Vito, Micuccio, Mariella, Marsia, Giulio, Letizia... tutti sospesi fra realtà e illusioni, delusioni e cambiamenti, speranza nel futuro e sogni infranti dal passato. Tra loro è Antonio a incarnare l'ideale della guerra giusta, vissuta con fermezza per la causa nazionale. Eppure, dopo l'8 settembre, durante



il viaggio che lo riporterà a casa, vivrà incontri ed esperienze che faranno vacillare ogni sua radicata convinzione e valori ritenuti sacri. A fare da sfondo l'Italia del conflitto, dentro una storia che affianca all'amore privato quello pubblico, che fa correre in parallelo i conflitti fra i popoli a quelli interiori dell'anima, che aleggia con lucidità sul delicato confine fra il cuore e la ragione. In un quadro colorato da segreti mai svelati, mezze scomode verità, tradimenti fisici o solo mentali, ripensamenti, dubbi, scelte di coraggio o codardia, promesse non mantenute e apparenti evidenze che non sono ciò che sembrano.

**Com'è nata la storia e come hai pensato ai suoi personaggi?**

Chiacchierando con amiche che ricordavano fatti del-

le loro mamme e della loro comunità durante il periodo bellico, è sorto in me il desiderio di capire come persone semplici e poco informate avessero vissuto l'incertezza di un periodo travagliato e confuso come l'estate del '43. Infatti, se da un lato la guerra diventava sempre più cruenta perché non più guerra di frontiera ma di aggressione e di bombardamenti, dall'altro le incerte vicende politiche italiane - prima con la destituzione di Mussolini (25 luglio) poi con la dichiarazione di armistizio (8 settembre) - alimentavano la speranza di una pace che purtroppo non sarebbe arrivata subito. Nel mezzo c'era la quotidianità difficile, fatta di stenti ma anche di ostinazione, di resilienza e poi di resistenza. Non la resistenza dei partigiani, che arriverà subito dopo, ma quella delle persone normali, in particolare delle donne, grandi protagoniste del mio romanzo. La prima resistenza l'hanno fatta loro, le varie Annetta, Letizia, Gigliola, Marisa, Mariella... per difendere la famiglia, gli affetti, la casa “le poche cose che contano” e soprattutto loro stesse.

**Pensi che la storia sia testimonianza, guida del presente?**

Sono convinta che ogni vita sia un romanzo e che ciascuno di noi sia un potenziale forziere narrativo. Le nostre storie, che a volte pensiamo

siano comuni, se raccontate con il giusto coinvolgimento emotivo, acquistano forza, contribuiscono a dare senso e significato a una vita, a un gruppo, a un paese, possono tornare utili a migliorarci, a maturare nei nostri giovani sentimenti e valori di spessore. Le donne del mio romanzo, donne semplici, normali, sono capaci di azioni e reazioni forti, in alcuni casi controcorrente, ma necessarie e agite con naturalezza, al punto da lasciare un'impronta nella storia delle conquiste femminili.

**Quella che racconti è una vicenda storica, e insieme capace di richiamare la realtà. Rosa, pensi che queste donne abbiano qualcosa da insegnare alle donne di oggi?**

Niente e molto, mi vien da dire. Niente perché le donne, al di là delle mode e dei cicli storici, possiedono per genetica, per tradizione, o anche perché amano crea-

re e conservare, una forza ancestrale che usano con grande determinazione e consapevolezza soprattutto nei momenti di maggiore asprezza e contrarietà, pur senza mai rinunciare all'amore espresso in tutte le declinazioni. Molto, perché le donne di oggi e di domani, spesso distratte e disturbate dalla frenesia dei nostri tempi, non sempre sono coscienti del potenziale di forza e determinazione che possiedono. La conoscenza della vita delle loro antenate (nonne, bisnonne, prozie, etc.) delle difficoltà, delle durezze, delle battaglie che queste hanno affrontato e vinto a testa alta, può stimolarle a riflettere per riscoprirsi dentro la forza che non pensano di avere e che credo oggi sia necessaria! Concludo con un augurio a tutte le donne, con la speranza che siano sempre, anche oggi, pioniere di un mondo migliore.

Il libro di Rosa Romano è stato presentato lo scorso 21 aprile online da Primo Minelli, presidente Anpi Legnano, con letture a cura di Anna Prada e l'intervento di Giovanni Cattaneo, vicepresidente Ass. Ttsll, Renata Paschetto del direttivo Anpi Legnano, Mauro Squeo presidente Auser Ticino Olona, Rosario Sergi segretario generale Spi Cgil Ticino Olona, Chiara Mascetti Cgil Ticino Olona. È in vendita in libreria e online.



# Il Pnrr nostra ultima chance

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia

La strada verso un forte e stabile rilancio del nostro paese passa attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza. I molti miliardi messi a disposizione dall'Europa a sostegno di questo piano possono permetterci di cambiare in meglio la nostra società. Dopo anni di tagli agli investimenti, alla sanità, alle risorse per la scuola, alla ricerca e allo stato sociale è necessario che ci si accorga dello sbaglio che è stato fatto perché i nodi sono giunti al pettine. Crescita economica lenta, disoccupazione giovanile e femminile, sanità impreparata a far fronte alla pandemia, mancato adeguamento delle capacità di sviluppo nei settori più avanzati. Sono questi il frutto di una dottrina neoliberista che ha imperato negli ultimi venti anni.



Occorre andare oltre queste politiche che ci hanno condannato all'arretratezza, aggravata dalla pandemia. L'obiettivo ora è non ripetere gli errori del passato. Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più giustizia sociale, un proposito rispetto al quale la riforma del fisco e quella della pubblica amministrazione costituiscono due tasselli fondamentali. Allo stesso modo, occorrono interventi nell'innovazione produttiva, nell'industria e nei servizi. Ma non sarà il libero mercato a risolvere i problemi che esso stesso ha generato. Interrogiamoci come mai nonostante una prevalenza in Italia di politiche economiche liberiste negli ultimi due decenni siamo cresciuti circa un quarto di quanto ha fatto l'Europa. Il Piano nazionale può rappresentare una straordinaria occasione per affrontare le grandi trasformazioni proposte, la transizione digitale e verde, colmare i divari territoriali e sociali e ridurre le disuguaglianze in sostanza rispondere alle due vere emergenze del Paese: una sanità pubblica diffusa sul territorio e il lavoro, in particolare per i giovani e per le donne. Per noi, quindi, il metro di giudizio per valutare il Piano è e sarà la salute e il lavoro.

Ora si tratta di accompagnare la sua realizzazione garantendo il coinvolgimento e la condivisione reale alle scelte delle parti sociali. Il sindacato ha presentato fin da subito il tema della governance e della partecipazione, fin dalla prima discussione in Parlamento, respingendo l'idea che tutto si possa ridurre alla sola informativa. È necessario che i vari stadi della sua attuazione, nazionale, regionale e locale vedano una partecipazione collettiva indispensabile allo sforzo di trasformare il paese. Sarebbe curioso che al sindacato, che rappresenta chi lavora e paga le tasse, non sia dato la possibilità di contribuire, anche grazie alla propria esperienza, alla definizione, all'attuazione e al controllo delle scelte. La mobilitazione collettiva verso una trasformazione dell'Italia si alimenta di momenti concreti, di confronto rafforzato e di negoziazione. Questi passaggi ad oggi sono stati inadeguati nella fase di stesura del Piano.

Crediamo che proprio in nome della coesione sociale, si debbano garantire livelli di negoziazione e di confronto preventivo sui progetti di investimento e sulle riforme. Così come è estremamente importante il governo dei processi e il monitoraggio dei passaggi che, al netto delle regole europee, deve diventare una fase non solo tecnica o contabile ma di vera e propria rendicontazione sociale delle scelte.

È questo il nostro invito alla politica affinché capisca l'importanza della partecipazione e non ci escluda. Abbiamo di fronte una stagione di riforme che richiede una chiara direzione di marcia ma con un governo di coalizione come questo è improbabile che si possa trovare soluzioni che accontentino tutti. Il sindacato, i pensionati e i lavoratori hanno delle proposte che non collimano con le politiche antieuropee la Flat Tax o la privatizzazione della sanità. Sarà quindi opportuno che tutta l'organizzazione sindacale si adoperi orientando e premendo ai vari livelli affinché le scelte siano coerenti con la nostra piattaforma, in particolare sulla sanità pubblica e un suo rilancio sul territorio attraverso l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione e per una legge sulla disabilità e in favore degli anziani non autosufficienti.



# La forza delle donne per ricominciare

MERIDA MADEO Segreteria Spi Lombardia

La forza delle donne per ricominciare è lo slogan che abbiamo scelto per l'assemblea delle donne dello Spi della Lombardia che si è svolta il 17 maggio scorso. Avremmo voluto organizzarla mesi fa con la presenza delle donne dei territori in un luogo fisico nel quale ritrovarci, ma non è stato possibile a causa della pandemia. Abbiamo dovuto farla, dunque, in videoconferenza perché non ci sono ancora le sufficienti condizioni di sicurezza.



Questa assemblea si è svolta in un momento particolare per il nostro paese, in una situazione di sofferenza per molte persone, di difficoltà per chi ha perso il lavoro o rischia di perderlo, con i giovani sempre più fuori dal mercato del lavoro, con i ragazzi che sono stati per tanti mesi lontani dalle loro scuole, con i nonni e le nonne che si sono presi, anche con qualche rischio, cura di nipoti, con molte donne che lavorano in smartworking, spesso con un domani lavorativo incerto e con un aumento del lavoro di cura. Questa crisi ha colpito molte persone – molti settori lavorativi, molte imprese – ma soprattutto le donne. Sono loro che in numero maggiore hanno già perso il posto di lavoro e che lo perderanno nei prossimi mesi; sono loro che, anche durante la pandemia, sono state vittime di maltrattamenti da parte uomini violenti che le hanno ammazzate nelle

loro case. Sono loro che, nonostante tutto, devono continuare a difendere i diritti e le conquiste fatte nel corso di decenni dall'attacco delle destre.

E alle donne noi dobbiamo pensare per poter ripartire, alla loro forza che mai è venuta meno in questi lunghi mesi, al loro impegno in prima fila negli ospedali e nel volontariato, alle loro capacità professionali che le hanno viste protagoniste importanti nel settore della

ricerca scientifica anche se spesso oscurate dal protagonismo di uomini poco generosi.

Lo Spi e la Cgil hanno chiesto al governo un grande impegno anche attraverso l'utilizzo dei fondi del recovery plan; occorre investire per dar loro delle possibilità. Abbiamo chiesto più servizi per l'infanzia, riconoscimento del lavoro di cura, strutture domiciliari e di territorio per la salute delle più anziane, un welfare di prossimità che aiuti donne giovani e meno giovani a far fronte ai bisogni con aiuti strutturali, creazioni di posti di lavoro per giovani e donne, un sistema previdenziale più equo che non continui a danneggiarle. Senza le donne questo paese non ripartirà. Senza le donne non si potrà progettare uno sviluppo sostenibile per le persone e per l'ambiente. Senza la forza delle donne questo paese sarà destinato a un declino demografico costante e a una struttura sociale fragile.

La nostra assemblea è stata un momento di riflessione ma anche di proposte perché per ricominciare abbiamo bisogno della forza delle donne.



EUROPA LIVIO MELGARI

## I diritti sociali e il futuro dell'Europa

Il Pilastro europeo dei diritti sociali viene proclamato a Göteborg, in Svezia nel 2017, ma è solo con il vertice dell'8 e 9 maggio scorsi – a Porto, in Portogallo, con la presenza dei capi di stato, di governo e, per la prima volta anche del sindacato – che ha cominciato ad assumere una dimensione operativa. In preparazione del vertice è stato infatti predisposto un Piano d'Azione per le politiche sociali che punta a realizzare tre grandi obiettivi entro il 2030.

Il primo obiettivo è l'occupazione di almeno il 78 per cento della popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni, puntando anche a ridurre il divario di genere che oggi vede occupati il 78,3 per cento degli uomini contro il 66,6 per cento delle donne. Per questo sarà però necessario aumentare la disponibilità dei servizi per la prima infanzia e assicurarsi che venga pagato un giusto salario.

Il secondo obiettivo intende far partecipare a corsi di formazione almeno il 60 per cento della popolazione adulta, al fine di avere la quasi totalità delle persone tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali di base, quale condizione per partecipare al mercato del lavoro e alla vita sociale in un'Europa sempre più digitalizzata.

Il terzo obiettivo punta a contenere nei quindici milioni le persone a rischio povertà, riducendo drasticamente il dato che nel 2019 ne vedeva ben novantuno milioni in questa condizione. Particolare attenzione andrà riservata ai diritti dei bambini, perché anche quelli poveri e a rischio esclusione abbiano accesso effettivo all'assistenza sanitaria e all'istruzione.

Ma il vertice di Porto è stato anche l'occasione per avviare la Conferenza sul Futuro dell'Europa che arriva in ritardo di quasi un anno e che dovrebbe concludersi per la primavera del 2022, quando la Francia assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea. La Conferenza si propone infatti di riunire in una grande consultazione la società civile: istituzioni, rappresentanti economici e politici, ma soprattutto i cittadini, per discutere delle loro aspettative. Attraverso l'ascolto di quanti più europei possibile si punta a raggiungere una visione comune per sviluppare politiche future in materia di salute, clima, economia, uguaglianza sociale e trasformazione digitale.

# Rinnoviamo le Rsa: **firma** anche tu!

## Confronto iniziato con Regione Lombardia

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

La campagna di raccolta firme per il rinnovamento delle Rsa, che il sindacato dei pensionati lombardi ha avviato alla fine dello scorso mese di marzo, sta procedendo spedita in tutta la Lombardia, sia attraverso la sottoscrizione cartacea dei moduli di raccolta che on line sulla piattaforma Change.org. Dopo un mese di intensa attività di promozione abbiamo superato le prime 10mila firme e nel mese di maggio contiamo di poterle presentare all'assessore al Welfare Letizia Moratti, insieme alle nostre proposte di modifica del sistema delle residenze per anziani. Intanto però, l'impegno e la perseveranza che ha visto lo Spi in prima linea durante tutta la pandemia per tutelare gli anziani



ricoverati nelle Rsa e le loro famiglie, sta già dando risultati importanti.

Il 15 aprile, nella riunione dell'Osservatorio Rsa, abbiamo chiesto ed ottenuto la costituzione di tre tavoli di lavoro: uno sulle riaperture alle visite ai parenti, uno sulla carenza di personale e uno sulla situazione economica delle Rsa e sulle rette.

**Il tavolo sulla carenza di personale** si è riunito una prima volta il 3 maggio ed ha affrontato il problema ormai diffuso in molte Rsa, ossia la carenza di personale soprattutto infermieristico dovuta al reclutamento di un gran numero di infermieri da parte delle strutture ospedaliere.

La carenza di infermieri può mettere a serio rischio la garanzia di una adeguata assistenza sanitaria degli anziani. Con le categorie della funzione pubblica, che seguono il personale sanitario,

si è parlato di percorsi formativi per gli Operatori socio sanitari (OSS), tema molto delicato su cui è tuttavia indispensabile un coinvolgimento delle categorie nazionali.

**Il tavolo sulle riaperture alle visite** invece ha avuto come risultato un'iniziativa di Regione Lombardia nei confronti della Conferenza delle Regioni e del ministero della Salute che ha portato all'Ordinanza del 8 maggio in cui si definiscono linee guida per le visite dei famigliari in sicurezza. Come Spi riteniamo che queste indicazioni debbano essere ulteriormente declinate da Regione Lombardia in modo da garantire omogeneità di comportamenti tra tutte le Ats e tutte le strutture lombarde. Inoltre abbiamo già chiesto a Regione Lombardia di farsi carico dei costi che le famiglie dovranno sostenere per i tamponi, visto e considerato che le visite saranno possibili solo a tre condizioni: un certificato di vaccinazione o di guarigione dal Covid non anteriori di più di sei mesi, oppure un tampone negativo.

Il documento del ministero prevede la sottoscrizione di un *Patto di condivisione dei rischi* tra Rsa e famiglie, che le Rsa stanno predisponendo con l'assistenza dei loro uffici legali. È necessario che Regione Lombardia predisponga delle linee guida a garanzia e tutela delle famiglie che dovranno firmare questo documento e che questo documento sia reso pubblico dalle strutture.

**Sul fronte della situazione economica ci aspettiamo la convocazione del tavolo**, dove intendiamo discutere degli aumenti delle rette a carico delle famiglie e dei riconoscimenti economici che Regione Lombardia ha stanziato per le Rsa ma che ci risulta non essere ancora arrivati. È solo l'inizio di un percorso che dovrà portare ad un concreto rinnovamento delle Rsa in modo da adeguarle ai reali bisogni assistenziali delle migliaia di anziani ospiti di queste importanti strutture.

## Pagano alla guida della Cgil Lombardia

Alessandro Pagano è stato eletto lo scorso 14 aprile – con il 94,2 per cento dei consensi dell'Assemblea generale – segretario generale della Cgil Lombardia, assumendo così la guida della più grande struttura confederale regionale della Cgil, con quasi 900mila iscritte e iscritti. Pagano, 55 anni, lascia la guida della Fiom Cgil Lombardia, di cui è stato segretario generale dal 2017. Il suo percorso sindacale comincia come delegato Rsu del gruppo Esaote di Genova, la sua città natale. Dal 2000 al 2006 è funzionario della Fiom Cgil di Genova. Viene poi eletto nella segreteria



della Fiom Cgil di Mantova, categoria di cui diventa segretario generale nel 2008. Nel 2010 viene chiamato a ricoprire il ruolo di coordinatore nazionale Fiom Cgil della cantieristica navale e in seguito di Finmeccanica.

La segreteria dello Spi Lombardia augura buon lavoro ad Alessandro Pagano e alla nuova segreteria e saluta Elena Lattuada. Nella foto da sinistra in alto: Debora Roversi, Massimo Balzarini, Angela Mondellini, Alessandro Pagano, Monica Vangi, Massimo Bonini. In basso: Marco Di Girolamo, Valentina Cappelletti e Daniele Gazzoli.

€ **FISCO** GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

## È tempo di **730**: l'importanza della tracciabilità dei pagamenti

Il 15 aprile scorso ha avuto inizio la campagna 730/2021 che, come ogni anno, vede impegnate tutte le sedi del Caaf Cgil Lombardia nell'attività di assistenza fiscale. In sede di elaborazione del proprio modello 730 il contribuente può far valere detrazioni e deduzioni spettanti a fronte del sostenimento di determinate tipologie di spese per sé o, quando espressamente previsto dalla normativa, per i propri familiari a carico. Per poter beneficiare delle detrazioni fiscali il contribuente deve aver pagato le spese mediante sistemi di pagamento tracciabile la cui documentazione deve essere consegnata al Caaf, insieme alle fatture, ricevute fiscali o scontrini, per l'apposizione del visto di conformità. Per mezzi di pagamento tracciabili si intendono, a titolo esemplificativo, il bonifico bancario o postale, l'assegno bancario o circolare, la carta di credito o bancomat, il bollettino postale, il

Mav, le ricevute PagoPA. Solo le spese sostenute per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici oltre a quelle per prestazioni sanitarie rese da strutture private accreditate al Ssn sono detraibili anche se pagate con contanti.

Di seguito ne riportiamo alcune che, per tipologia, rivestono un grande interesse.

**Spese sanitarie.** Spetta la detrazione delle spese sostenute nella misura del 19 per cento in relazione all'acquisto di farmaci, anche omeopatici, da banco o con prescrizione medica, di dispositivi medici che devono necessariamente avere la marcatura CE, spese per visite mediche specialistiche, per analisi di laboratorio, per prestazioni di fisioterapia, per interventi chirurgici collegati ad esigenze di carattere sanitario, ecc...

**Spese di ricovero in Rsa.** La spesa sanitaria inclusa nella retta pagata a fronte di ricovero di anziani in Rsa da

diritto alla detrazione nella misura del 19 per cento della spesa sostenuta. Se la spesa è sostenuta per persone affette da disabilità o per anziani che sono stati riconosciuti portatori di handicap da una commissione medica istituita ai sensi della Legge 104/1992 o da altra commissione medica pubblica preposta all'accertamento dell'invalidità civile, in alternativa alla detrazione spetta una deduzione dal reddito complessivo pari all'ammontare della spesa sostenuta anche per familiari non fiscalmente a carico.

**Spese per addetti ai servizi alla persona** (badante) nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Sono detraibili nella misura del 19 per cento le retribuzioni corrisposte agli addetti ai servizi alla persona (badante), nel limite massimo di spesa di euro 2.100,00 a condizione che il contribuente abbia prodotto nell'anno d'imposta un reddito

complessivo non superiore a euro 40.000. La detrazione è riconosciuta a chi ha sostenuto la relativa spesa (datore di lavoro o persona assistita), anche nell'interesse di familiare non fiscalmente a carico. La condizione di non autosufficienza può anche essere temporanea e deve risultare da certificato medico. Il contribuente può dimostrare l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile mediante prova cartacea della transazione/pagamento con ricevuta bancomat o carta di credito, estratto conto, copia del bollettino postale o del Mav o della ricevuta di bonifico e dei pagamenti con PagoPA. In mancanza, l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile può essere documentato mediante l'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, della modalità di pagamento utilizzata, effettuata dal percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio.



# Modello Obis/M 2021: come cambia

Inps aveva annunciato l'intenzione di rinnovare l'Obis/M, nell'ottica di semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini. Del resto il certificato di pensione, rilasciato ogni anno dall'Istituto, rimane un documento importante che dovrebbe consentire di comprendere in maniera chiara tutte le informazioni relative alla

propria pensione. Con il messaggio 1359 dello scorso 31 marzo, Inps ha illustrato e descritto il nuovo Obis/M. Come vedremo nel dettaglio, le novità introdotte sono quattro ma le più rilevanti, ovvero la **modalità dinamica** e l'informazione relativa all'importo della **quattordicesima**, al momento non sono ancora disponibili. Del resto

la via della semplificazione è sempre molto ripida. Infatti basta ricordare il *digital divide* che si creò quando l'Inps sospese l'invio cartaceo dell'Obis/M. Poi il superamento del PIN e l'accesso al portale, a partire dal 1° ottobre 2021 soltanto tramite i seguenti sistemi di autenticazione alternativi ovvero il Sistema Pubblico di Identità Digitale

(SPID), la Carta d'Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Noi dello Spi ci siamo sempre stati: presso le nostre sedi è possibile, per i nostri iscritti, stampare e controllare l'Obis/M e da quest'anno, su tutto il territorio della Lombardia, i nostri iscritti potranno richiedere, gratuitamente, il rilascio delle credenziali Spid.

## Le informazioni presenti

**Dati anagrafici**

**Tipo, categoria, numero, sede Inps**

**Importo tredicesima**  
Trattenute Irpef uguali alle altre mensilità per il nuovo sistema di calcolo descritto nella sezione trattenute fiscali

**Iscrizione sindacato**

**Importo lordo**  
Importo senza applicazione della tassazione

**Importo netto**  
Importo al netto della tassazione e delle altre trattenute

**Perequazione automatica**  
È un aumento della pensione che si applica ogni anno dal primo gennaio in base alla variazione del costo della vita accertata dall'Istat. Alla fine di ogni anno viene stabilita la variazione percentuale, in via provvisoria, da applicarsi per l'anno entrante sull'importo della pensione mensile e il conguaglio per l'anno in corso derivante dall'inflazione definitiva

**Eventuali detrazioni**

**Trattenute fiscali per addizionali**  
A partire da gennaio 2021 l'Irpef, per i soli pensionati della gestione privata e con reddito superiore ai 15.000 euro, è "spalmata" sulle tredici mensilità. Addizionali regionali e comunali sono effettuate in 10 rate nell'anno successivo a quello cui si riferiscono. Continua a essere applicata la trattenuta per addizionale comunale in acconto per il 2021, avviata a marzo, che proseguirà fino a novembre 2021. Prosegue, inoltre, sul rateo di pensione di aprile il recupero delle ritenute Irpef relative al 2020 laddove le stesse siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua

## Le novità 2021

**MODALITÀ DINAMICA**  
Sarà possibile, per le pensioni della Gestione privata e di quella dei lavoratori dello spettacolo e dello sport, ottenerlo aggiornato con le prestazioni liquidate in corso d'anno. Per esemplificare: se presento domanda di assegno familiare nel corso del 2021, e, successivamente all'accoglimento della stessa, provvedo a stampare l'Obis/M, questo riporterà anche l'importo dell'assegno familiare appena richiesto.

**QUATTORDICESIMA**  
L'informazione relativa all'erogazione della quattordicesima qualora corrisposta per l'anno corrente: l'implementazione permetterà di vedere l'importo con la mensilità di luglio e l'eventuale motivo della mancata erogazione.

**GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI**  
Un'omogeneizzazione nello stile del modello e quindi tutti i dati prospettati rispettano una forma simile a quella utilizzata per il modello Obis/M relativo alle pensioni delle altre gestioni dell'Inps.

**AVVISI SPECIFICI**  
Per i titolari di pensioni anticipate "Quota 100" e "precoci" l'obbligo di comunicare i redditi da lavoro (regime di incumulabilità); per i soggetti dichiarati irreperibili, l'obbligo di dichiarare la variazione di indirizzo o di trasferimento di residenza.

# Non solo sanità ma anche sociale

**SERGIO POMARI**

Segreteria Spi Lombardia

Non basta superare l'emergenza Covid e realizzare interventi di sostegno al disagio sociale più grave, ma è necessario mettere in campo politiche attive davvero efficaci per garantire che le città siano sempre più a misura della popolazione anziana. All'inizio del 2020 in Lombardia vivevano 2,3 milioni di anziani ultra65enni, pari al 23 per cento della popolazione complessiva, e secondo le proiezioni dell'Istat il loro numero nel 2030 aumenterà quasi del 20 per cento; più alto è invece l'incremento previsto per gli over85enni, che sfioreranno le 500mila unità entro la fine del decennio. Sono tanti, inoltre, ben 814 mila, gli over60 lombardi che vivono soli. L'essere anziano non è oggi (e in effetti mai lo è stato) una condizione riducibile all'età, ed è fuor di dubbio che la società che ci attende sarà più anziana da un punto di vista anagrafico, ma non necessariamente rispetto alla qualità della vita, alla salute, al grado di inclusione, di partecipazione e di soddisfazione dei suoi componenti. Per noi dello Spi Lombardia la sfida del prossimo futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando luoghi comuni semplicistici ma radicati



che vedono, nei cosiddetti *anziani*, un gruppo omogeneo (quando le differenze tra individui nel grado di autonomia, in realtà, aumentano molto in età avanzata) composto esclusivamente da persone bisognose di assistenza.

Occorre in sostanza promuovere quell'insieme di pratiche finalizzate a "ottimizzare le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza allo scopo di accrescere la qualità di vita durante l'invecchiamento". È importante, in questo senso, che i comuni potenzino e migliorino le politiche urbanistiche e abitative con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di interventi integrati (area delle abitazioni, domotica e barriere architettoniche, spostamenti, presenza del commercio tradizionale, residenzialità leggera, progettazione di spazi di incontro, ...) e soluzioni adeguate alle reali esigenze di una fascia di popolazione molto ampia, gli anziani appunto.

Migliorare le politiche urbanistiche può significare attivare una pluralità di interventi:

- preservare e sviluppare qualora non ci fossero, degli spazi intermedi in cui gli abitanti di un certo territorio possano incontrarsi, comunicare e intessere relazioni sociali;
- prevedere zone pedonali prive di barriere architettoniche;
- sostenere i piccoli esercizi di vicinato;
- sollecitare esperienze di silver cohousing o sperimentare stili di

progettazione che rendano lo spazio costruito vivibile e accessibile per ogni persona, prevedano l'adeguamento e la modifica di edifici, strutture, mezzi di trasporto e così via, in modo che siano resi accessibili per tutti;

• realizzare, accanto alle Rsa, strutture e prestazioni di cura volte a facilitare la permanenza degli anziani non autosufficienti nella propria abitazione (appartamenti protetti, centri multifunzionali, potenziamento dell'assistenza domiciliare, domotica e nuove tecnologie, ecc.), così come indicato e già sperimentato nell'ambito del programma europeo *Activage* 2017-2020.

Soprattutto nell'era (post) Covid, un'organizzazione efficace non solo dello spazio urbano ma anche dello spazio abitativo può favorire la ricostruzione e il mantenimento dei legami, specie intergenerazionali, contrastare efficacemente l'isolamento fisico e relazionale e svolgere funzioni protettive per i legami forti.

Oggi riscontriamo, anche in Lombardia, che non sono molte le amministrazioni comunali sensibili a questi temi, e non solo a causa della rigidità della finanza locale. Negli ultimi tre anni, infatti, oltre il 90 per cento degli enti locali hanno approvato in bilancio quote anche consistenti di avanzo di amministrazione disponibile, cioè risorse congeniali alla realizzazione di interventi di "spesa in conto capitale": per opere pubbliche a carattere sociale, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria finalizzati a rendere più vivibili le città (abbattimento barriere architettoniche, realizzazioni di spazi-incontro, realizzazione di

appartamenti protetti...), i cui costi non sono esorbitanti. Eppure queste risorse spesso non vengono destinate a questi scopi.

Recentemente, inoltre, importanti provvedimenti nazionali (leggi di Bilancio 2020 e 2021, Programma nazionale di rigenerazione urbana del novembre 2020) e regionali (LR 18/2019, hanno stanziato cospicue risorse a favore degli enti locali per migliorare la qualità delle città. Tuttavia, esaminando una parte dei progetti proposti dai Comuni lombardi nell'ambito del bando sulla rigenerazione urbana scaduto lo scorso mese, si evince che le tematiche della società anziana, del contrasto all'isolamento e della riqualificazione degli spazi di vita sono marginali o del tutto assenti dalle priorità degli enti locali.

Per questi motivi, come Spi Lombardia chiediamo che si apra finalmente un dibattito serio e approfondito sulle politiche attive nelle città (anche) a favore della popolazione anziana. Occorre che i comuni attivino nei territori tavoli di lavoro per condividere e promuovere iniziative concrete e operative, anche ispirandosi alle migliori esperienze realizzate in Italia e in Europa.

Un ambiente *amico degli anziani* è il risultato dell'integrazione di componenti materiali (edifici, spazi abitativi, strade, mezzi di trasporto, ...) e componenti intangibili (conoscenza, comunicazione, partecipazione, solidarietà, ...). La sua realizzazione non è in contrasto con gli interessi delle altre fasce demografiche, ma anzi contribuisce a migliorare l'inclusività, lo scambio intergenerazionale e la vivibilità dell'ambiente urbano a vantaggio di tutti.

## Giochi di Liberetà: a Cattolica in sicurezza



**MERIDA MADEO**

Segreteria Spi Lombardia

Lo avevamo scritto nel l'ultimo numero di *Spi Insieme*, lo avevamo annunciato durante l'evento per la premiazione delle finali dei concorsi di Poesia, Racconti e Fotografie che abbiamo tenuto on line nel mese di febbraio: le finali regionali dei Giochi di Liberetà del 2021 le vogliamo fare e vogliamo farle a **Cattolica**. Abbiamo già individuato le date, **dal 13 al 17 settembre**.



Vogliamo che quelle giornate siano un segnale importante di un ritorno alla quasi normalità della nostra vita. Sappiamo che andranno rispettate tutte le regole necessarie, per garantire la sicurezza di tutti. Norme individuali e collettive che ci potranno permettere di svolgere nel modo migliore i tanti appuntamenti delle nostre finali. Saranno giornate intense anche se non tutto si potrà svolgere come negli anni scorsi. Se qualche appuntamento "classico" salterà metteremo, comunque, in campo idee nuove e faremo in modo che le iniziative siano come sempre divertenti, inclusive.

Ci saranno sicuramente le mostre dove potrete leggere le opere che hanno partecipato ai concorsi di Poesia e Racconti, potrete ammirare tutte le fotografie e i quadri tra cui poi scegliere quelli premiare. Ci saranno spettacoli teatrali e momenti musicali da goderci insieme, ci sarà la nostra serata di gala. Ci saranno i giochi che le regole sanitarie ci permetteranno di mettere in campo. Un momento importante sarà quello del convegno, a cui stiamo lavorando e che ci vedrà affrontare tematiche rilevanti con ospiti importanti.

I luoghi, che allestiremo per svolgere

alcune attività, saranno di dimensione adeguata al necessario distanziamento. Durante gli incontri avuti con i rappresentanti delle istituzioni e degli esercenti abbiamo convenuto sulle misure di sicurezza sanitaria da adottare. Nelle prossime settimane li rincontreremo per chiarire tutti gli aspetti in modo che le strutture siano pronte per accoglierci nel migliore dei modi.

Saranno i territori come sempre a organizzare la partecipazione delle pensionate e dei pensionati. Noi siamo stati in grado di definire le quote di partecipazione. Non avete che da rivolgervi ai referenti dell'area benessere del vostro comprensorio (*nomi e numeri di telefono sono indicati nel box che compare in pagina 7 o in pagina 8*



per l'edizione di Pavia, ndr) per avere informazioni dettagliate. Sappiamo che, rispetto agli anni scorsi, organizzarci sarà più complicato ma i nostri volontari ce la metteranno comunque tutta per far riuscire questa iniziativa che per molti rappresenta anche l'unico momento di svago collettivo.

Sappiamo che c'è una grande voglia di uscire dalle proprie case, di incontrare altre persone e di condividere momenti piacevoli. Il nostro compito sarà quello di offrire spazi collettivi di svago e incontri, con il massimo rispetto della salute di tutte le persone che parteciperanno.

Foto Cattolica 2018

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,  
Fausta Clerici, Simona Cremonini,  
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,  
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:  
Mimosa srl uninominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:  
A&B - Besana in Brianza (MB)  
Prestampa digitale, stampa, confezione:  
RDS WEBPRINTING S.r.l.  
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

# Il Filo d'argento dell'Auser

MARIA CRISTINA  
DELLAVEDOVA

L'Auser non si ferma, ne anche durante il periodo della pandemia. I volontari dell'associazione fondata dalla Cgil e dallo Spi Cgil per soddisfare, ognuno nei propri ambiti, i bisogni e le necessità dei propri iscritti e soprattutto garantire i diritti fondamentali per un in-

vecchiamento sereno e attivo, stanno proseguendo con grande impegno le loro attività di accompagnamento e di trasporto verso i servizi socio-sanitari, per l'acquisto dei farmaci o per fare la spesa, mentre la compagnia continua ad essere offerta a distanza con le telefonate e i collegamenti video.

Un vero e proprio Filo d'argento tessuto da diciassette associazioni affiliate all'Au-

ser del Ticino Olona, che presto ci si augura tornino in presenza ad organizzare iniziative culturali e ricreative, viaggi sociali compresi, ma che intanto continuano ad aiutare migliaia di persone sole che non beneficiano di alcuna assistenza né pubblica né privata.

E con l'inizio della campagna vaccinale l'Auser ha intensificato il suo lavoro per garantire l'accompagnamen-

to sociale ai centri vaccinali a tutti coloro che ne esprimono il bisogno, soprattutto a cittadini anziani e a persone disabili e non autosufficienti, svolto in sicurezza da volontari esperti e con mezzi di trasporto adeguati alla condizione fisica della persona che chiede il servizio. Un'attività molto importante per consentire a coloro che sono più fragili o con maggiori problemi di

mobilità di ricevere il vaccino e mettersi al riparo dalla pandemia. Potrebbe accadere, infatti, che le persone con maggiori problematiche a prenotare o a raggiungere il centro vaccinale siano tentate a rinunciare alla protezione del vaccino. Ma per Auser, contribuire alla riuscita della campagna rappresenta un punto d'onore e la misura di quanto sia sentito l'impegno civico e la responsabilità verso la comunità.

La disponibilità dei volontari, che regalano il proprio tempo e ricevono un grazie ed un sorriso di felicità capaci di dare senso e piacere del loro essere, viene garantita anche nei fine settimana e nelle festività comprese, quando si concentrano decine di accompagnamenti. Inoltre i volontari Auser stanno presidiando anche i centri vaccinali di Cerro Maggiore, dove per due giorni la settimana si alternano otto volontari, e di Abbiategrasso, in cui dodici volontari garantiscono l'apertura 7 giorni su 7.



**Auser: sempre al fianco della comunità**

DONA IL 5 PER MILLE  
C.F.: 97321610582



Auser "Filo d'argento" è attualmente attivo presso le sedi di:

**Legnano** - Via Ciro Menotti, 76 - Tel. 0331 455042  
**Parabiago** - Via S. Antonio, 1 - Tel. 0331 559590  
**Rescaldina** - Via Gramsci, 14 - Tel. 0331 464160  
**Canegrate** - Via A. da Giussano, 5 - Tel. 0331 403191  
**Magnago** - Via Sardegna, 1 - Tel. 0331 9987975  
**Abbiategrasso** - Via San Carlo, 25/a - Tel. 02 9461454  
**Magenta** - Via Fanti, 72 - Tel. 02 97280161  
**Arluno** - Via Marconi, 50 - Tel. 02 90379417  
**Bareggio** - Via Marietti, 8 - 02 90278967  
**Corbetta** - Via Verdi, 26 - 02 9771834

Verifica orari e servizi sul sito  
[www.auserticinoolona.it](http://www.auserticinoolona.it)

## Guardando al futuro

Presidenza Auser  
Ticino Olona

Finalmente l'Auser può riprendere le attività di aggregazione sociale, culturale, ricreativa e di turismo sociale, rispettando ovviamente le misure sanitarie e di sicurezza stabilite dalla legge. In questo modo, molte persone anziane che hanno

subito una forte riduzione della propria libertà, con gravi problemi di solitudine, di emarginazione, e a volte anche con pesanti risvolti psicologici, possono finalmente riprendere a tessere relazioni sociali, interscambi culturali, aggregativi e formativi. Come gli anni precedenti l'Auser Ticino Olona sarà sicuramente a fianco dello Spi Cgil

per organizzare i **Giochi di LiberEtà**, partecipando attivamente alle iniziative organizzate nel Comprensorio prima delle finali di Settembre previste a Cattolica.

In particolare le attività di promozione sociale effettuate da tutte le associazioni Auser sono tantissime. In particolare a Legnano troviamo la **Banca del Tempo** che, tramite lo scambio di

servizi tra i soci, mette in circolo il tempo dei volontari, attuando una forma di mutuo aiuto; gli incontri di **Insieme Ballando**, così penalizzati dalla pandemia, e la **Culturale Polivalente**, con la programmazione di mostre all'aperto e, appena possibile, di corsi. Per info: 0331 548936.

A Turbigo l'Auser **Insieme** sta svolgendo in streaming corsi di apprendimento per adulti.

Dedichiamo le ultime parole al **Filo Rosa Auser** che gestisce il **Centro Antiviolenza di Legnano e lo Sportello di Castano Primo**. Le operatrici e le volontarie hanno sempre lavorato durante tutto il periodo di pandemia garantendo un servizio di fondamentale importanza per molte donne in difficoltà, i cui orari e contatti sono riportati su [www.filorosauser.com](http://www.filorosauser.com). Perché è speciale il volonta-



rio? Perché mette a disposizione il proprio tempo e la disponibilità a fornire un servizio utile alla comunità, ottenendo come premio un grazie ed un sorriso di felicità che gli dà il senso e il piacere del suo essere. Tutti possono essere volontari di Auser!

## RIPARTIAMO!

Vieni ai **Giochi di LiberEtà**:  
con noi il divertimento è sicuro!



**CATTOLICA**  
dal 13 al 17  
settembre 2021

**Cinque giorni insieme tra mostre, dibattiti, tornei di briscola, buracco, scala 40 e spettacoli ogni sera**

**350 euro**  
Quota individuale di partecipazione in camera doppia

Per info e prenotazioni:  
tel. **335 7927011** - mail [spiticinoolona@cgil.lombardia.it](mailto:spiticinoolona@cgil.lombardia.it)  
Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS



Da pagina 1...

## 25 Aprile e 1° Maggio: i nostri valori

cupazione, precarietà, cassa integrazione, spettro dei licenziamenti, didattica a distanza, ma deve sempre essere il centro per ricostruire su basi nuove il nostro Paese ed affrontare con equità e solidarietà le gravi conseguenze economiche e sociali della pandemia. I maggiori sacrifici sono stati fatti proprio dalla classe lavoratrice, con la speranza che una via di uscita sia costituita dal Recovery Plan, così che si possa imbastire il rilancio di una nuova politica economica del paese, al ritmo di nuove opportunità di lavoro per le nuove generazioni.

# Cos'è la coesione sociale?

WALTER LOSA  
Lega Spi  
San Vittore Olona

Da alcuni decenni il termine coesione sociale è ricorrente nel dibattito politico e sindacale, ma cosa è esattamente? Si può assimilare questo termine con integrazione sociale o ordine sociale, ma più le società sono complesse e differenziate, più questi concetti sono diversi nella pratica. Pensiamo all'Italia di fine '800, primi '900: la società era divisa tra nobiltà e alta borghesia, con una gran parte della popolazione proletaria dedicata quasi esclusivamente all'agricoltura e alla mezzadria. La società di allora era scarsamente integrata, ma la massa proletaria era molto coesa. È di allora la nascita delle prime Leghe di mutuo soccorso, embrione dei futuri sindacati operai, o delle Leghe bracciantili, diffusasi particolarmente in Emilia e nel meridione, tutte con l'obiettivo finale del bene comune per la classe più povera. In quegli anni si registrava un fortissimo distacco socio-

economico, accanto ad altre barriere: etniche, culturali, linguistiche - cioè la prevalenza dei dialetti rispetto alla lingua nazionale, insieme alle differenze fra Nord e Sud Italia -, e la piaga diffusa dell'analfabetismo, che la Rai ha cercato di contrastare negli anni Sessanta con il maestro Alberto Manzi e il programma televisivo *Non è mai troppo tardi*, capace di creare una prima coesione socioculturale-linguistica nel paese del dopoguerra.

Quindi la coesione sociale va intesa come cemento che unisce le varie componenti della società indipendentemente dal censo (beni, ricchezze), dalla fede religiosa, dal credo politico/sindacale, dall'etnia e dal sesso di appartenenza. Per promuovere la coesione sociale si rende necessario intervenire per realizzare l'inclusione sociale, cioè intervenire a supporto delle persone in difficoltà, creare **reti di solidarietà** all'inter-

no delle società che sostengono gli interventi di contrasto all'emarginazione di qualunque tipo. Reti che devono coinvolgere i cittadini, la società civile, i partiti, i sindacati le associazioni varie, il terzo settore; ciascuno con una responsabilità piena ed effettiva nella costruzione di un sistema efficace e sostenibile. Accanto a un intervento pubblico, cioè dello Stato, indispensabile. In questa ottica Cgil, Cisl e Uil sviluppano la loro politi-

ca sindacale con progetti e iniziative che hanno lo scopo di contrastare le disuguaglianze diffuse e la segregazione sociale. L'obiettivo comune è di rendere la comunità dei lavoratori più coesa per avere maggiori possibilità di contrastare oltre alle disparità storiche, gli effetti negativi dei mutamenti in corso, a partire da quelli occupazionali, come i nuovi ruoli, la digitalizzazione, lo smart working.



Il sindacato, in modo unitario, ha sempre tra i suoi obiettivi coesione sociale e solidarietà. Lo dimostrano alcuni provvedimenti istituiti negli anni. A partire dalle **150 ore per il diritto allo studio**, un istituto contrattuale del 1970, che garantisce ai lavoratori dipendenti, un monte ore di permessi retribuiti, per la propria formazione personale. O ancora, i **contratti di solidarietà** datati 1984, ovvero accordi stipulati tra azienda e sindacati per una riduzione dell'orario di lavoro al fine di mantenere l'occupazione, quindi evitare casi di licenziamento. E ancora, nel 2008, l'istituzione nelle aziende con più di 15 lavoratori dell'**Rls, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**, con il compito di tutelare i diritti dei lavoratori nell'ambito della sicurezza sul luogo di lavoro. Non ultimo, in piena emergenza Covid-19, accordi e normative per la **tutela della salute nei posti di lavoro**, su misure di protezione personali e collettive.



**Federconsumatori**

GIANFRANCO BEDINELLI Federconsumatori Legnano

## Supermercati irregolari

I Carabinieri del Nas hanno fatto una serie di controlli sulle sanificazioni anti-Covid in quasi mille supermercati d'Italia. Il risultato? Sono state trovate irregolarità nelle sanificazioni e nelle operazioni di pulizia di ambienti e attrezzature per limitare il contagio da coronavirus nel 18 per cento dei negozi e dodici di questi sono stati chiusi.

Per l'esattezza, dicono dal Nas, sono stati **ispezionati 981 esercizi commerciali** individuati tra quelli di maggiore afflusso. I Carabinieri hanno trovato irregolarità in 173 supermercati, pari al 18 per cento. Sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria nove responsabili di supermercati e sanzionati ulteriori 177 con violazioni ammini-

strative per un ammontare di 202 mila euro. Sono state riscontrate carenze igieniche in trentanove supermercati e in tutto sono state rilevate 226 irregolarità. Fra queste, trentanove sono riconducibili *"a carenze igieniche per mancata esecuzione delle operazioni di pulizia e sanificazione dei locali e delle attrezzature a uso comune, l'omessa indicazione delle informazioni agli utenti sulle norme di comportamento e sul rispetto del numero massimo di presenze contemporanee all'interno dei locali e della distanza interpersonale durante gli acquisti e alle casse. Sono stati accertati, inoltre, il malfunzionamento o l'assenza dei dispenser per la disinfezione delle mani ed il mancato rispetto delle distanze interpersonali"*.

Per verificare l'efficacia

delle sanificazioni anti-Covid nei supermercati, sono stati fatti tamponi per la ricerca del virus sulle superfici ritenute di maggiore contatto, realizzando 1.060 campioni con il supporto di tecnici prelevatori e dei laboratori delle Asl, Arpa (Agenzie regionali di protezione ambiente), Izs (Istituti zooprofilattici sperimentali del ministero della Salute), e enti universitari. Le analisi hanno trovato la positività alla presenza di materiale genetico del virus in diciotto casi riconducibili a carrelli e cestini impiegati dalle utenze, tastiere per il pagamento bancomat e carte di credito (Pos), tasti delle bilance e dispositivi *salvatempo* impiegati dagli utenti per la lettura automatica dei prodotti acquistati. I supermercati presso i quali sono state evidenziate positività al Covid-19, appartenenti a diverse aziende della grande distribuzione, sono stati individuati a Roma, Latina, Frosinone, Grosseto, Terni, Salerno e Catania, nonché in altri esercizi nelle province di Parma, Perugia e Cagliari.

Durante le ispezioni i Carabinieri Nas hanno inoltre trovato gravi carenze igieniche, gestionali e strutturali che hanno portato a sospendere l'attività commerciale di dodici supermercati. Di questi, tre esercizi sono stati chiusi

per violazioni alle misure anti-Covid. Sono state inoltre sequestrate oltre duemila chilogrammi di prodotti alimentari risultati non adatti al consumo, per mancanza di tracciabilità e modalità di conservazione non idonea.

## Decreto proroghe



Nel decreto proroghe approvato dal consiglio dei ministri, considerato il protrarsi dello stato di emergenza, ci sono le nuove scadenze sui documenti di identità e sull'esame della patente di guida, nonché sui permessi di soggiorno. Per i **documenti di identità** con scadenza entro il 31 gennaio 2020, c'è l'estensione di validità dal 30 aprile al 30 settembre 2021.

In riferimento alle domande presentate nel 2020 per sostenere **l'esame della patente di guida**, il decreto amplia da sei mesi a un anno il termine entro il quale è possibile sostenere la prova teorica per il conseguimento del documento.

I **permessi di soggiorno** in scadenza entro il 30 aprile sono rimandati al 31 luglio 2021.

Il decreto interviene inoltre sullo **smart working** nella pubblica amministrazione. Come informa Palazzo Chigi, fino alla definizione dei contratti collettivi del pubblico impiego e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, le amministrazioni pubbliche «potranno continuare a ricorrere al lavoro agile secondo le modalità semplificate stabilite dall'articolo 263 del Dl 34/2020 (il cosiddetto "decreto Rilancio")», ma senza più essere vincolate al rispetto della percentuale minima del 50 per cento del personale e a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza e nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente. Si avvia, quindi, un percorso di ritorno alla normalità, nella Pubblica Amministrazione, in piena sicurezza e nel rispetto dei principi di efficienza e produttività».

